

Meno polline e assenza di starnuti in Giappone.

R. Ariano

All'inizio della stagione pollinica, i ricercatori giapponesi hanno lanciato un progetto che è quasi un sogno per i pollinosici, ovvero alberi di *Cryptomeria japonica* (**Cedro Rosso** del Giappone) che generano pollini ipoallergenici.



L'allergia alla *Cryptomeria japonica* è una vera piaga per i pollinosici giapponesi in quanto presenta un'alta prevalenza di sensibilizzazioni e di forme asmatiche. Costituisce, per il Giappone, quello che la *Parietaria* costituisce per l'Italia e l'*Ambrosia* per gli U.S.A. ovvero la pollinosi di maggior impatto clinico. Questo albero sempreverde si presenta con grandi dimensioni fino a 40 m d'altezza, con il fusto diritto e con la corteccia di colore rosso-brunastro. La pianta appartiene alla famiglia delle *Taxodiacee*, dal punto di vista allergologico presenta una forte allergenicità e cross reagisce ampiamente con le piante della famiglia delle *Cupressacee* (Panzani & Ariano, 1990).



Gli scienziati della "Forestry and Forest Products Research Institut" hanno annunciato di aver sviluppato con successo il primo albero di *Cryptomeria japonica* anallergico alterando la composizione del DNA della pianta.

Utilizzando la ricombinazione genetica, i ricercatori sono riusciti a creare alberi che non producono polline allergenico, fornendo una soluzione per un problema nazionale che affligge il Giappone ogni primavera, e che tende a peggiorare di anno in anno.

Il ricercatore dott. Katsuaki Ishii ha affermato che mentre gli scienziati americani hanno già progettato pini con minor produzione di polline, utilizzando una tecnica simile, per la *Cryptometria japonica* si tratta di una novità. *Cryptometria japonica* che producono bassa quantità di polline sono stati sviluppati e piantati in tutto il Giappone, ma gli alberi assolutamente senza polline sono ancora in fase sperimentale. Questi alberi sono destinati a diminuire la quantità totale di polline entro due anni dalla piantagione.

La notizia è motivo di entusiasmo in un paese dove una persona su quattro soffre di febbre da fieno da *Cryptometria japonica*.

Quest'anno in Giappone le conte polliniche sono state particolarmente alte (cinque volte superiore rispetto l'anno precedente) in parte a causa di un improvviso rialzo delle temperature e per il fatto che il terreno, nell'estate scorsa, aveva assorbito più calore.

Difatti, è stata dimostrata, da anni, la relazione tra la temperatura del mese di luglio e la produzione di polline della *Cryptometria japonica*.

Analogha osservazione era stata effettuata dal gruppo del dott. Ariano per quanto riguarda il polline di Cipresso e la temperatura di luglio.

L'abbondanza di cedri in Giappone è senz'altro da biasimare, in quanto questi sono stati piantati in massa dopo la seconda guerra mondiale.

Secondo l'Associated Press, nonostante la piantagione di *Cryptometria japonica* oggi sia diminuita, le piante presenti sul territorio, invecchiando, emettono più polline e di conseguenza, il numero di giapponesi che soffrono di febbre da fieno è triplicato negli ultimi 30 anni.

L'impennata di conte polliniche ha indotto ad aumentare l'offerta di prodotti per la cura dei sintomi allergici, comprese le mascherine chirurgiche.

Per ridurre al minimo gli effetti della febbre da fieno in primavera, sono state immesse, difatti, sul mercato mascherine riportanti fiori stampati e frutta, alcune addirittura con copertura integrale su tutto il viso.

Altre possibili alternative sono costituite da occhiali anti-polline con lenti in grado di prevenire le cause di appannamento, tappi per il naso, spray nasali.

La proposta dei ricercatori giapponesi è suggestiva ma le conseguenze nell'ambiente potrebbero essere imprevedibili.

Difatti, ogni qualvolta si altera l'equilibrio naturale questo tende a ristabilizzarsi per altre vie, causando, a volte, ulteriori problemi sanitari, in oggi non prevedibili.